LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Domani col Belgio il c. t. accelera il ritmo degli esperimenti

Enzo Bearzot ed il coraggio

L'umidità e la delusione della notte di Lisbona sono rimaste nelle ossa della Nazionale e di chi ha assistito a quella gara sul campo dello Sporting. C'è bisogno di sole, domani a Roma: che il tempo accompagni e che il gioco confortì. Enzo Bearzot, con tutte le cautele del caso e la valvola di sicurezza del suo carattere all'inglese (non per nulla piaro tanto oltre Manica), si deve essere arrabbiato abbastanza in Portogallo. Prima in panchina, poi nel bar del suo albergo dove sino alle tre di mattina e stato al centro di una intervista a più voci durante la quale ne ha sentite di tutte. La squadra che adesso affronta il Belgio è figlia in parti eguali di un programma già fissato e della amarezza di Lisbona, che hanno accelerato l'applicazione di certi indirizzi.

Al ritorno dal Portogallo, «accusammo» il c.t. di avere ideo chiare ma non sufficiente coraggio. La risposta arriva da questa formazione che — giusta mente presentita come tentativo, ed in effetti lo è — chiama in azione a tempo pieno Zaccarelli ed impiega Pecci persin anticipando le indicazioni del campionato, le quali sottolineano come il romagnolo non sia tutto in forma dopo l'incidente patito alla seconda di campionato. Dal rito dopo aver tenuto a balia un Antognoni a volte irritante, ma sot pao a cuor leggero far completare addirittura un «rodaggio» in azzurro ad un giocatore che e suo interesse recuperare in pieno al più presto.

Il passo avanti di Bearzot è grosso. Ancora a Lisbona ripete che lui i giovani che valgono vuole protagonisti e non bruciarli, che non aveva impiegato Zaccarelli perché di novita c'era già Scirea. Adesso ha dato una sterzata violenta. Si è accorto che non ci sono abbastanza partite per gli esperimenti con il contagocce, ed allora tutti in campo: Mozzini (che avrebbe già giocato in Portogallo, se non fosse stato qualificato), Zaccarelli, Pecci, nonché conferma di Scirea (che la merita in pieno). Il passo avanti è grosso quanto il rischio, come sempre accade quando si piega di colpo sull'acceleratore. Mozzini, Scirea, Pecci e Zaccarelli tornano in campo dopo il test variamente interpretato di Udine, anche questo raddoppio di impegno è segno di coraggio. Se fosse stato disponibile Patrizio Sala, avrebbe fatto spazio anche Antognoni? L'interrogativo è lecito, se si vuole davvero tenere in conto la funzionalità di un reparto delicato quale il centrocampo.

I rischi sono pari, quindi, al passo avanti compiuto, ma non riguardano tanto il vertiginoso del campo quanto il possibile rigetto in critico successivo. Il valore di Scirea e del centrocampista ignorata, dello stesso Mozzini, non possono essere scalfiti da una eventuale prova in tono minore in una squadra da inventare sul campo (non dimentichiamo che i blocchi juventino e granata sono tali solo come numero di uomini, non come abitudine agli schemi: per definirli blocchi, occorrerebbero Morini in difesa, Claudio Sala e Pat Sala più avanti!) il tourbillon e già pronto, si è arrivati a dire che Roma «non vuole», non «ha interesse» per una partita che riguarda solo Torino ed i «fans» di Antognoni. Davvero una risposta critica del pluriuso meschina agli sforzi di Bearzot e di Bernardini per creare un Club Italia che funzioni (in campo e nella testa degli atleti).

Chi conosce, ed ha approvato sinora (più di noi) la prudenza di Bearzot non può pretendere che il c.t. vada oltre al salto in avanti già compiuto. La presenza di D'Amico, e poi di Novellino ad Udine, il centrocampo laziallromista degli azzurrini a Genova, sono testimonianze chiare della larga visione di chi guida la Nazionale. Ma discutere adesso, fermi Bettega e Rocca per disgraziati infortuni, non validità di una miscela Juventus-Torino ci sembra pazzia vera, o semplice gusto di andare dietro alle voci del cortile.

Come classe e rendimento (i granata sono ancora sbalorditi di alcuni suoi slalom a Torino) non c'è dubbio che D'Amico per quanto ancora carente di esperienza internazionale sia a livello dei titolari azzurri. Ma il laziale deve passare attraverso porte strette, porte che lasciano fuori dalla Nazionale un Claudio Sala, il proprio Sala e ancora e vanti a D'Amico ed alle spalle . Causio per una maglia, una sola, che — sfortuna di Bearzot e del nostro calcio — va a pennello a tre giocatori fra i migliori del campionato. La situazione è questa, a ragionare obbiettivamente.

Quanto a cosbitazioni, ad impieghi diversi, rimaniamo dell'idea (personale) che la coppia Claudio Sala-Causio farebbe il bene della Nazionale, ma non essendo al posto di Bearzot, non possiamo che covare il dubbio e rispettare le decisioni del «citt». Non è rinuncia alla critica, è solo accettare a malincuore ma con realismo una situazione che non abbiamo il potere di variare. Il poverino per il polverone non è bello, nè serve.

Si attende così la partita dell'Olimpico senza illusioni di assistere a miracoli, ma con la certezza che ne uscirà qualcosa di buono in proiezione neppur troppo futura. Le squadre presenta rischi tecnici che cercheremo di analizzare domani, ma dai singoli possono venire indicazioni confortanti. Per Helsinki è bene anche almeno due squadre pronte, sia pure non come granata, bianconeri e gli altri arriveranno a fine campionato (anche se già pavventiamo il radunò in montagna previsto da Bearzot: chiesa che bolgia si scatenerà attorno!)

Bruno Perucca

Lusingato dagli inglesi

Il c.t. dopo l'interessamento dell'Everton - Patrizio Sala torna a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 24 gennaio.

C'è il sole sì su Roma, ma giacchè ma il clima primaverile preoccupa un po' gli azzurri, in maggioranza provenienti dal freddo settentrione: temono che mercoledì il caldo possa tagliar loro le gambe, tuttavia si consolano pensando che il Belgio avrà lo stesso problema.

Dopo proprio i belgi ad aver preteso che questa amichevole si giocasse a Roma (Bernardini ci voleva ricevere insieme ai Papa e perché la capitale non è dotata di attrattive turistiche: è Fulvio Bernardini che lo rivela replicando a chi, per ragioni più geopolitiche che tecniche, avrebbe gradito la convocazione di D'Amico. Il laziale è in forma e sembra contento, ma non vorrebbe richiamo per il pubblico romano che sembra dimenticarsi della partita (la prevendita ha fruttato appena mezzo milione) e meno che, con è già capitato in altre occasioni, si svegli all'ultimo momento.

D'Amico è bravo ma discontinuo e non può ancora essere preferito a Causio e a Claudio Sala — dice Bernardini. — Convocarlo per tenerlo in panchina sarebbe dire prendere in giro il pubblico. Se facessimo della geopolitica, la Nazionale "bianco-nerigranata" avrebbe dovuto giocare a Torino.

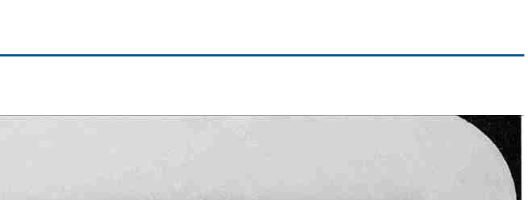
Anche per Bearzot, ovviamente, il discorso tecnico non tiene conto dell'aspetto economico e di eventuale incasso fallimentare: «La Nazionale "sperimentale" è nata su ragionamenti seri, non per caso. I D'Amico ed i Pruzzo verranno presi in considerazione quando certi dopoviaggi saranno superati. Il tempo stringe ed è necessario avere una panoramica completa delle forze a disposizione. L'amichevole con il Belgio è un "test" importantissimo. Credo in questi giovani e non cambierò idea se non dovessero entusiasmare. Anche giornate negative come quella di Nizza, dove la Nazionale fu battuta in allenamento dall'Olimpique, servono a fornirmi il carattere dei giocatori. I Bigi, privi di Van Gool e Lambert, non vengono qui in gita: il loro è un football da risultato più che da spettacolo».

Bearzot si solferma nuovamente sulla coesistenza tra Causio e Claudio Sala per dire che è possibile solo se i due fantasisti giocano come con il Fregene, ossia nel loro ruolo naturale di ali tornanti: una soluzione che ha funzionato e che potrebbe essere adottata, con una sola punta centrale (Graziani) in trasferta, se si presentasse la necessità. Non è del tutto da scartare che possa accadere a Wembley con l'Inghilterra, ma è troppo presto per parlarne.

A proposito delle voci, raccolte da un giornale inglese, circa l'interessamento dell'Everton per Bearzot, il «vecchio» azzurro ne prende atto con soddisfazione: «È un motivo d'orgoglio anche se nessun emissario dell'Everton mi ha fatto proposte. Non capita spesso che un allenatore italiano venga preso in considerazione da inglesi. Evidentemente sono stimato oltre Manica più di quanto lo sia da parte di alcuni critici italiani».

Nel pomeriggio Bearzot ha diretto l'allenamento al Banco di Roma. Benetti, che lamenta un leggero malessere, è stato sostituito interno del ginocchio destro. Ha preso parte quindi soltanto alla partitella caratterizzata dal gol di Pulici (2), Tardelli (2), Graziani, Savoldi e Capello. C'è stato un brivido, senza conseguenze, per uno scontro tra Zoff e Scirea. Pecci, Mozzini, dopo la visita fiscale, è rientrato a Torino: la mamma è portatrice della contrattura al bicipite femorale sinistro e forse non giocherà con il Belgio. Con Facchetti in panchina, il «capitano» sarà Zoff: nella ripresa, Fulvio Bernardini che lo rivela, i gradi toccheranno per la prima volta a Cuccureddu.

Bruno Bernardi



Bearzot con Causio e Pulici: ogni vigilia va curata nei minimi dettagli

Scelto il Belgio

Bruxelles, 24 gennaio.

L'allenatore belga Guy Thys ha annunciato già oggi a Bruxelles la formazione della Nazionale che mercoledì a Roma affronterà l'Italia: Piot; Gerets, Broos; Van den Eede, Renquin, Vandersmissen, Coeck, Courant, Cools, Wellens, Bertoni, Rioerve; Pfaff, Maeuwe, Verheyen, Teugels, Delesie.

Gli azzurri restano senza presidente

Tarantola ha confermato le dimissioni dal Novara

Santino Tarantola, da domenica scorsa ex presidente del Novara, non ha intenzione di fare marcia indietro. Ha dato le dimissioni dopo la sconfitta col Como, non tanto perché preso da scoforto dopo la clamorosa disfatta della squadra, quanto perché amareggiato per i toni, assolutamente inaccettabili, della contestazione dei tifosi. Da tempo i rapporti sono tesi: fra i dirigenti del Novara e i vari club, ma con ciò si esprimere il dissenso frenando il proprio appoggio alla squadra, un altro alogarsi con insulti ed attacchi personali che dimostrano abbia rispetto per la propria dignità non può accettare.

Il presidente Tarantola, fatto segno durante la gara col Como ad un autentico linciaggio morale, ha detto basta e ieri, a mente fredda, ha confermato le sue intenzione di restare lontano dalla società. Una volontaria sent'ultra formale, dal momento che e lui il principale azionista e, oltre a mantenere fede ai propri impegni finanziari, vorrebbe che si chiarisse definitivamente al momento delle dimissioni — deve glierlo mente preoccuparsi che altri non spendano mirè i suoi soldi. Stavolta non vorrei che si collegasse i suoi collaboratori diretti, che Nuvolone, Battaglia ed il direttore sportivo Molina» e da questa situazione potrebbe anche trarre il nome di un commissario straordinario.

Naturalmente tutti sperano che il tratti soltanto di una parentesi e che, dopo opportuna riflessione, si possa indicare un rinvicinamento tra Tarantola ed i più acerrimi contestatori. È sciocco infatti pensare che un gruppo di tifosi, nel momento in cui le cose vanno storte, possa dimenticare che da sette anni Tarantola, con sbalbilanti notevoli ed altrettan tanto notevole abilità manageriale, riesce a tenere a galla in serie B la squadra di una città che al calcio dà un apporto del tutto insufficiente. Una campagna di acquisti non è certo la più adatta per tale accetta in pieno la responsabilità anche se molte colpe in proposito avrebbe il d. s. Molina — non può cancellare tutto il resto. È necessario, ora, fare ciò certi tipi di contestazione.

L'altra parte il futuro del Novara senza Tarantola non può essere che nero, nerissimo. Non è facile, anzi è quasi impossibile, trovare un altro presidente disposto come in Tarantola, passione, competenza e disponibilità finanziarie. Una spinta verso una schiarita potrebbe venire da una reazione positiva della squadra. Il Novara è squalificato per due domeniche di fatto, tale situazione non può essere sfruttata totalmente. Per quanto largamente inferiore all'edizione dell'anno scorso, il Novara può accendere durante mente l'assenza per infortunio del fibro Vivian, ancora risolto vorsi.

Gianni Pignata

TIPI

TIPI vende libero pavimento arredamento macchine utensili, cucine a legna per ricerche. S. Salvario via P. Giuria. Tel. 657.000.

TIPI vende recente - Caccing Nica - via Torino, Rivoli, camere pinelle cucin no bagno, 12 milioni 500 mila; tre camere cucina bagno 16 milioni. Tel. 957.000.

TIPI vende recente - Caccing Nica - via Torino, Rivoli, camere pinelle cucin no bagno, 12 milioni 500 mila; tre camere cucina bagno 16 milioni. Tel. 957.000.

TIPI vendo camere cucina bagno 8 milioni. Affari 3 camere cucina bagno semiarredate 12 milioni. Tel. 957.000.

ITALIA 61: libero signorile 3 camere cucina bagno, 2 ingressi, ascensore, 2 piani, 7 milioni. Tel. 540.767 - 518.263.

LUMMIBLIARE 1: vendo libero piccolo appartamento 2 camere cucina bagno, 2 camere cucina bagno, 21 milioni. Tel. 540.767 - 518.263.

GARETTI vendo piccolissima allegrezza 2 camere cucina bagno, 2 camere cucina bagno, 2 piani, 6 milioni 800 mila meno mutuo. Tel. 540.767 - 518.263.

GARETTI vendo libero Lingotto corso Unità Abitativa 4 camere cucina bagno 16 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo libero adiacenze corso Traghetto via Avigliana: 4 camere cucina bagno, 2 ingressi, 2 piani, 16 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo libero San Paolo via Bologna 3 camere cucina bagno, 2 ingressi, 2 piani, meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo libero corso corso Brasile/Belfiori: camere cucina bagno 2 ingressi, 2 piani, 16 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo corso Marconi 105: camere cucina bagno, 8 milioni meno mutuo. Affari 3 camere cucina bagno semiarredate 12 milioni. Tel. 540.767 - 518.263.

GARETTI vendo libero Lingotto corso Unità Abitativa 4 camere cucina bagno 16 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo libero San Paolo via Bologna 3 camere cucina bagno, 2 ingressi, 2 piani, meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo libero corso Brasile/Belfiori: camere cucina bagno 2 ingressi, 2 piani, 16 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo corso Sebastopoli 113: camere cucina bagno, 2 ingressi, 2 piani, 3 camere cucina bagno, 15 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo libero via Santa Giulia Cialdini: 2 camere cucina bagno, 2 ingressi, 2 piani, 6 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo libero via Santa Giulia Cialdini: 2 camere cucina bagno, 2 ingressi, 2 piani, 6 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 518.263.

GARETTI vendo Mirafiori 105: 3 camere cucina bagno 8 milioni meno mutuo. Affari 3 camere cucina bagno semiarredate 12 milioni. Tel. 540.767 - 518.263.

LUMMIBLIARE 1: vendo libero piccolo appartamento 2 camere cucina bagno, 2 camere cucina bagno, 21